

DOPO LE PAROLE DI DORIA E DELLA FIORINI: VIA LIBERA DA SEL E CINQUE STELLE, MALUMORI NEL PD

Matrimoni gay, il Pdl dice no ma apre alle unioni civili

Don Porcile: vanno regolati i diritti di tutte le coppie

MARCO GRASSO

NON avrà il potere di trasformare i matrimoni gay in legge. Ma di sicuro l'endorsement di Marco Doria alle nozze arcobaleno ha avuto l'effetto di mettere a nudo le contraddizioni degli schieramenti sui diritti civili. Il centrosinistra se la vede con la spaccatura tra laici, favorevoli, e cattolici, che appoggiano l'idea di un registro, ma non quella di un'equiparazione completa. Il centrodestra tra chi accetta almeno la creazione di un albo e chi invece non ne vuol sentir parlare. «L'importante è che si discuta - commenta fiducioso Valerio Barbini, presidente provinciale di Arcigay - Non è ininfluente la posizione del primo cittadino di una città come Genova. Ma prima o poi il Pd dovrà decidere se essere un partito progressista o conservatore».

Non è un mistero che il tema divida coscienze e rivoluzioni le alleanze politiche, che si rimescolano in strane alleanze. Nei democratici la fisarmonica va da Simone Farello («il matrimonio civile è la via maestra»), in totale sintonia con Sel e Movimento Cinque Stelle, al bindiano Paolo Veardo, che al solo sentir nominare l'argomento ha l'orticaria («non rilascio alcun commento sull'argomento»). Nel Pdl convivono sfumature come quella di Lilly **Lauro** («si alla parità di diritti, ma il matrimonio è uno»), a Gianni Plinio («i problemi sono altri»). E nel dibattito si inserisce anche don Valentino Porcile, parroco di Sturla che raramente esprime opinioni scontate:

«Non esistono vari tipi di matrimonio ma vari tipi di relazione, che vanno regolamentate a livello di diritti civili, anche tra persone dello stesso sesso. Il vero problema è la discriminazione».

Il sasso nello stagno era stato lanciato nei giorni scorsi dall'assessore a Legalità e Diritti Elena Fiorini, avvocato ed esperto nel campo delle tutele che sta preparando la via genovese al riconoscimento delle coppie di fatto: «Sappiamo benissimo il registro il registro delle unioni civili ha pochissimi effetti pratici. In realtà, con questa iniziativa vogliamo dare un segnale politico affinché lo Stato acceleri il riconoscimento dei matrimoni omosessuali». Il vero nodo, insomma. Ripreso poi da Marco Doria alla festa democratica, ma con una precisazione: «La mia è un'opinione, non ho gli strumenti per legiferare».

Ha senso dunque dibatterne? Secondo l'Arcigay sì. Ne è convinto il rappresentante locale Valerio Barbini, ex Sel, che l'altra sera al porto antico ha contestato Rosy Bindi: «L'Italia è in ritardo rispetto ad altri Paesi europei, in cui peraltro i progressisti stanno percorrendo tutti questa strada. Il Pd è in una posizione singolare su questi temi, più indietro persino dei conservatori inglesi. Devono decidere da che parte stare, la proposta del centrosinistra genovese va in quella direzione».

E davvero così? «Mi sembra assolutamente doveroso in una società civile garantire diritti a chi decide, indipendentemente dal sesso, di formare una famiglia», spiega il vicesindaco Stefano Bernini. «Bisogna an-

dare verso la direzione dei diritti civili e amministrativi per queste coppie. Entro un anno potremmo vedere qualcosa di concreto in questa direzione», secondo Paolo Gozzi. Una posizione più cauta di quella di altri colleghi di partito: «Vanno bene le unioni civili. Ma credo che l'approdo finale sia permettere anche a tutti di sposarsi, indipendentemente dalle loro preferenze sessuali o religiose». Parole *sante* per i laici di Palazzo Tursi. «La politica è molto più indietro della società civile su questo campo», sostiene Maddalena Bartolini, Lista Doria. «È fuori dal tempo intromettersi nelle scelte degli altri», rincarare la dose Antonio Bruno, di Sel. «Siamo favorevoli alle nozze gay», ribadisce il grillino Paolo Putti.

«Ok al riconoscimento dei diritti. Non sono d'accordo su matrimonio tradizionale», sintetizza Vittoria Musso, della lista Musso, su una linea molto simile a quella di Lilly **Lauro** (Pdl). «Il tema va affrontato con serietà e non mi sembra che l'assessore Fiorini lo stia facendo - è la posizione di Alfonso Gioia, dell'Udc - Va bene riconoscere cose come la reversibilità di una pensione o l'ingresso in ospedale per una persona cara malata. Ma non dobbiamo andare verso le nozze omosessuali». «Il registro non serve a niente - taglia corto Plinio - Napoli e Bologna ove le coppie iscritte non sono più di trecento. Si tratta soltanto di una bandierina ideologica che Doria vuole agitare per compiacere una fetta di elettorato che lo ha votato».

grasso@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una coppia di sposi al celebre rito di massa del Massachusetts nel 2004

18 settembre 2012

Unioni civili, Fiorini rilancia «Accelerare sulle nozze gay»

L'assessore: il registro ha pochi effetti pratici ma conta il segnale politico

IL SECOLO XIX

LA POLITICA DEL PD RACCOGLIE VIA LIBERA AL

IN GALERIA

IL CASO

LA PRIMA VOLTA DEL PROFESORE ALLA CERNISSE DEL PIREO DOPO LA CONDA

ACCIUGHE E FRITTELLE PER IL D

1 miliardari lo incalzano sulle grandi opere - Lo abbiamo volato, ora c'è parole chiare

Matrimoni gay, il Pd dice no ma apre alle unioni civili

SALTA IL CONGRESSO DEL PD

LU NARDON SEGRETARIO FORZATO

18 settembre 2012

Dispiaciuto della festa democratica E in casa del Pd Doria dice sì ai matrimoni gay

Woody Allen? Tex? No, sindaco di sinistra

IL CASO

LA PRIMA VOLTA DEL PROFESORE ALLA CERNISSE DEL PIREO DOPO LA CONDA

ACCIUGHE E FRITTELLE PER IL D

1 miliardari lo incalzano sulle grandi opere - Lo abbiamo volato, ora c'è parole chiare

Matrimoni gay, il Pd dice no ma apre alle unioni civili

SALTA IL CONGRESSO DEL PD

LU NARDON SEGRETARIO FORZATO

L'annuncio dell'assessore Fiorini e l'allungo di Doria sul Secolo XIX

18 settembre 2012

Matrimoni gay, il Pd dice no ma apre alle unioni civili

SALTA IL CONGRESSO DEL PD

LU NARDON SEGRETARIO FORZATO